

L'INTERVISTA/ I due ingegneri hanno brevettato e messo sul mercato un apparecchio che misura il consumo della fornitura dell'acqua...e non solo

## Domenico e Miriam, giovani e geniali inventori

Grinta, dinamismo, competenza, sognatori con i piedi per terra. La storia degli ingegneri Domenico Lamboglia e Miriam Surro è davvero tutta da raccontare perché incita in particolare le giovani generazioni ad un protagonismo rinnovato.

**Miriam, raccontaci quando vi siete conosciuti con Domenico...**

Circa 14 anni fa, tra i banchi dell'Università. La nostra è la classica storia di due ragazzi che si incontrano, condividendo una grande passione, nel nostro caso la passione per le tecnologie. In questi anni di nostra conoscenza, abbiamo "giocato" con l'ingegneria, l'informatica, il mondo del web, direi che siamo cresciuti a pane ed internet! Al termine degli studi universitari, ci siamo laureati lo stesso giorno discutendo due tesi di laurea condivise, abbiamo deciso di continuare insieme il nostro percorso, dando vita ad un'attività imprenditoriale. Con Domenico, abbiamo da sempre sognato di lavorare nella nostra terra, di creare un'attività imprenditoriale in Basilicata. Io non sono lucana ma sento di appartenere a questa realtà ove sono stata accolta con la spontaneità e la genuinità che caratterizza questi posti. Abbiamo deciso di creare qualcosa di utile che da questa terra potesse essere esportato altrove. Per lungo tempo abbiamo lavorato con i sistemi di monitoraggio e ancora oggi produciamo sistemi di monitoraggio ad ampio spettro.

**Quale è stata la scintilla, che ha portato poi alla creazione del vostro rivoluzionario sistema tecnologico?**

Dobbiamo ringraziare i nostri genitori, più precisamente i nostri papà che spesso, abbiamo sentito lamentarsi con le nostre mamme per il consumo eccessivo di acqua. Da qui l'input a controllare i contatori delle nostre abitazioni e, ci siamo resi conto che questi non venivano letti da lungo tempo. Da ingegneri, abbiamo analizzato in maniera scientifica il problema, giungendo alla conclusione che in Italia vi è un'emergenza idrica notevole. Ogni anno si spreca in Italia circa 5 miliardi di euro di acqua, soldi che siamo costretti come cittadini a rimpinguare pagando le tasse, pur avendo in cambio un servizio davvero scarso. I nostri genitori ci hanno suggerito di creare un sistema in grado di tele leggere i consumi dell'acqua e magari, di supportare gli Enti nel controllo delle reti. Ci siamo detto cosa semplice! E invece l'argomento è molto complesso e articolato.

L'impegno, che si era presentato come uno studio di ingegneria, si è trasformato con il tempo in un'attività imprenditoriale. Con Domenico abbiamo così creato, un sistema che di fatto si occupa del monitoraggio delle reti idriche. Un sistema che possiede una serie di caratteristiche che lo hanno reso brevettabile e tale da poter essere proposto ai vari Acquadotti italiani. Numerose sono state le sperimentazioni eseguite, che ci hanno portato alla convinzione

che il sistema da noi creato è estremamente utile. Non è stato né semplice né immediato ottenere un prodotto industrializzato, tante le avventure e le vicissitudini da superare, considerato che siamo due ragazzi che non hanno goduto di una grande copertura finanziaria, né dei contatti giusti per interagire con gli Enti. Lavorando giorno e notte siamo riusciti ad industrializzare il nostro sistema con pochi spiccioli, godendo sin dall'inizio del nostro impegno, del sostegno e dell'appoggio dei nostri genitori che più folli di noi, si sono innamorati della nostra idea. I nostri genitori, hanno investito i loro risparmi frutto di una vita di sacrifici, questa è la cosa più bella e importante da dire, per aiutarci in questa impresa. Se con Domenico abbiamo raggiunto degli obiettivi è grazie alla forza che le nostre famiglie ci hanno trasmesso, sostenendoci nella creazione del sistema di monitoraggio. Oggi tanti i riconoscimenti che abbiamo ricevuto per la nostra creazione, così come tanti i concorsi nazionali ai quali abbiamo partecipato conseguendo ottimi risultati. Il 1 di giugno siamo stati premiati a Napoli da Unicredit, nell'ambito del Concorso - Talenti delle Idee-. La nostra idea è stata premiata tra le 10 idee imprenditoriali innovative del 2012. Abbiamo presentato il nostro progetto a Confindustria, classificandoci tra i primi 20 a livello nazionale e, solo qualche settimana addietro c'è stato comunicato che siamo i vincitori del Concorso nazionale Italia Camp, indetto dal Consiglio dei Ministri. Un Concorso quest'ultimo indetto per supportare le migliori idee imprenditoriali provenienti dalle diverse Regioni d'Italia. In Basilicata accanto alla nostra idea imprenditoriale ne è stata premiata anche un'altra. A breve quindi presenteremo il nostro progetto a Palazzo Chigi al Presidente Monti. Voglio sottolineare che tra le tante soddisfazioni, ci riempie di gioia che il nostro primo cliente è stato un lucano. Dopo tre anni di sperimentazione, siamo riusciti a realizzare il primo progetto pilota in Basilicata. Per noi che vogliamo lavorare in questa terra, impiantare la nostra attività in Basilicata, avere come primo cliente un lucano è di grande prestigio.

**Domenico, in pratica come funziona il sistema creato da te e Miriam?**

Al nostro sistema abbiamo dato il nome di idrocontatore remoto, come si evince dalla stessa denominazione è un sistema nato per leggere i consumi di acqua, pur se oggi può essere utilizzato per leggere anche i consumi del gas e dell'Enel.

Il nostro apparecchio consiste in una semplice scatola da apporre accanto ad un contatore appunto dell'acqua, della luce o del gas, e attraverso una sonda leggono ogni ora i consumi, che giornalmente vengono trasmessi agli Enti. Utilizzando le nuove tecnologie del web 2, il tutto ha un costo molto contenuto. Persone singole, Enti, Aziende o Società di servizi possono ricevere ogni

giorno la lettura oraria delle utenze, che siano di acqua, luce o gas. La lettura oraria è importante perché ha un contenuto informativo molto alto. Da qui la possibilità di emettere delle bollette sui consumi reali delle persone oltre, a capire se vi sono casi di perdite o di furti. Ad esempio, appena installato a Maratea, il nostro sistema ha subito rilevato delle crescenti perdite di acqua che, naturalmente generavano un aumento notevole dei costi. In altri casi invece, mediante l'impianto del nostro sistema

strati male perché vige un sistema che ostacola. Coloro che vogliono fare un'esperienza come quella mia e di Domenico, devono mettere in conto di doversi sacrificare molto. Viviamo in un momento storico che richiede l'essere disposti a fare dei sacrifici, a muoversi molto, senza essere legati ai genitori e, soprattutto a credere molto in ciò che si propone. Se la propria idea è valida e concreta e, vi si crede fermamente, sicuramente si ottengono dei risultati. Ai diversi Enti in maniera gratuita

quindi dovrebbe dare un reale supporto, non organizzare convegni e conferenze, ma affiancare a coloro che vogliono dar vita a delle attività imprenditoriali, delle persone che aiutino concretamente nel formulare le richieste di accesso ai finanziamenti. Questo tipo di supporto è fondamentale per i giovani ad intraprendere delle attività imprenditoriali, altrimenti è facile che ci si scoraggi ancor prima di iniziare. Altro problema insormontabile è poi quello dell'accesso al credito, l'assenza

aveva in se un'innovazione dal punto di vista tecnologico. Basti pensare che la centralina da noi realizzata è in grado di comunicare con il web, per cui ha preceduto l'affermarsi sul mercato dell'Iphone. La nostra prima centralina fu montata a Potenza e si alimentava con l'acqua consumata dagli utenti, un prodotto questo che ha ottenuto un brevetto a livello europeo. Avere un brevetto conferisce una maggiore credibilità soprattutto rispetto alle banche, ai clienti e agli Enti. Il brevetto è una certificazione sulla creazione di un prodotto, ma non protegge dal fatto che altri ne possano creare uno simile. A protegge invece dalla clonazione è il mercato.

**Miriam, ritorniamo al finanziamento del vostro idrocontatore, come avviene la trasmissione dei dati elaborati dal vostro sistema?**

La trasmissione dei dati avviene tramite una connessione Gprs, come accade quando navighiamo con i nostri smartphone. Ad un certo punto della giornata la centralina si sveglia e fa una telefonata intelligente a chi di dovere, lo stesso dicasi in caso di allarme, di guasto o di perdita. La telefonata non è altro che l'apertura di una pagina su una banca dati, questi vengono elaborati e l'Ente mediante un proprio sistema di sicurezza vi accede per avere delle informazioni complete sui consumi, o se vi sono delle problematiche che intervengono nel punto esatto grazie a delle georeferenziazioni. Quando vi è un problema, il sistema si sveglia e avvisa anche tramite degli sms i tecnici incaricati.

**Inoltre, il nostro sistema ha un'autonomia di oltre 10 anni, infatti questo il tempo di durata della batteria, per cui si ha un ulteriore abbattimento dei costi da parte dell'Ente rispetto al personale addetto al controllo. Parliamo di un'autonomia di 10 anni perché i materiali sono garantiti per questo lasso di tempo, altrimenti è un sistema che è in grado di durare circa 40 anni. Non esiste ad oggi nessuna tecnologia che consumi così poco come la nostra, siamo in tale settore dei pionieri.**

**No avete dato al vostro sistema un nome particolare...**

Siamo ingegneri e pur non utilizzando tante le parole, abbiamo intuito che il modo più efficace di comunicare le cose è la semplicità, per questo abbiamo definito il nostro sistema semplicemente idrocontatore remoto. Un nome facilmente comprensibile a tutti, dai singoli cittadini agli Enti. Mentre la nostra azienda si chiama MiDo che sono le iniziali dei nostri nomi di battesimo Miriam e Domenico, tutto molto semplice e comprensibile da memorizzare in maniera immediata.

**Domenico, vi sentite degli inventori, degli ingegneri o degli imprenditori?**

Siamo degli appassionati del nostro lavoro, dei ragazzi che fanno le cose seriamente. Poi saranno gli altri a dirci se siamo degli inventori o degli imprenditori. Dalle idee più semplici nascono delle invenzioni geniali, noi siamo riusciti a creare qualcosa di

importante prendendo spunto da una lamentela dei nostri genitori sull'eccessivo consumo di acqua. Forse anche per questo che le nostre famiglie, così come i tanti parenti e amici, ricordo in particolare mio cugino Giuseppe Reale, ci hanno seguito. Proprio a lui, a Giuseppe dedico la vittoria nel Concorso Italia Camp.

**Miriam, quale il messaggio che volete inviare ai giovani che come voi vogliono dar vita ad una propria attività imprenditoriale?**

La parola d'ordine credo che sia "coraggio e ancora coraggio". Quante volte abbiamo pensato di mollare e i nostri genitori, ci hanno dato la forza e il sostegno umano di continuare. Loro ci hanno creduto a volte più di noi. È dal 2008 che abbiamo iniziato a lavorare sulla nostra invenzione, poi è stato un crescendo non senza difficoltà economiche. Il messaggio da inoltrare ai giovani è quello di fare qualcosa in cui si crede, fare il lavoro che si ama, è fondamentale per riuscire. Bisogna poi avere delle idee concrete, non campate in aria, ma che siano realmente utili.

**Vi sentite personaggi da copertina?**

Nel vincere il Concorso di Italia Camp, siamo stati definiti come "le idee che cambieranno il Paese partendo dal Sud". Accettiamo di essere in copertina solo per dare un messaggio di speranza e coraggio agli altri giovani, non per autocelebrazione o vanto, non appartiene all'essere né mio né di Domenico. A Napoli, in occasione della premiazione da parte di Unicredit, importante è stato il pensiero di un professore il quale ha sottolineato che le nuove aziende vengono definite Star Up, un termine usato troppo e che richiama molto all'egocentrismo, mentre si dovrebbe parlare di decollo. Quando si ha la voglia di aprire un'attività, lo si fa per fare decollare la propria attività per cui si è fondata l'azienda, per far decollare l'occupazione che è la diretta conseguenza dell'impresa e ancora, per far decollare l'intero territorio dove l'attività si svolge. Non ci sentiamo delle celebrità ma degli ingegneri che hanno dei sogni e svolgono il loro lavoro con grande passione.

**Miriam, da bambina cosa sognavi di fare una volta adulta?**

Lo scrissi in un tema assegnatomi in terza elementare "da grande voglio fare l'ingegnere dei computer per fare l'imprenditore".

**Domenico, quali erano invece i tuoi progetti lavorativi ancora bimbo?**

Sognavo di fare il ricercatore, e di farlo lo sono diventato da grande. Il mio impegno oggi è di vendere e far affermare sul mercato il risultato della mia ricerca.

Ricordo la mia prima invenzione, per rendere più semplice e veloce il lavoro nel negozio di famiglia -Alta Moda di Reale-, all'epoca non esisteva ancora Excel, e io preparai un foglio di calcolo velocissimo. In terza media, discutevo di vims e terapia genetica, argomenti di cui oggi tanto si parla!

Mario Lamboglia



Gli ingegneri Domenico Lamboglia di Lauria e Miriam Surro di Ariano Irpino



"Idrocontatore Remoto", sistema wireless autoalimentato per il monitoraggio, tele lettura e il fault detection/isolation della rete idrica (dispositivo di telelettura per il monitoraggio e il controllo remoto delle risorse idriche) - Domenico Lamboglia, Miriam Surro di MIDO Laboratorio

è stato scoperto che veniva perpetrati dei furti all'Acquedotto. Obiettivo quindi fondamentale, che è possibile raggiungere mediante l'installazione del nostro idrocontatore è, di offrire un sistema a basso costo, considerando che la tecnologia ci semplifica la vita e ci rende giustizia abbattendoci dei costi.

**Miriam, i giovani inventori come voi, in che modo si rapportano con gli enti ai quali vengono proposte delle idee?**

Per far conoscere la nostra invenzione abbiamo girato davvero tutta l'Italia, dalla Calabria, passando per la Basilicata, la Puglia e la Campania, sino ad arrivare in Veneto.

Non solo l'Acquedotto Lucano, ma dall'esperienza di tre anni di sperimentazione del nostro sistema, abbiamo constatato che tutti gli Enti hanno dei tempi elefantiaci e della rigidità rispetto all'ingresso di nuovi sistemi. Dal Nord al Sud, negli Enti sono tante le persone competenti e valide che fanno bene il loro lavoro e che lo amano. A volte sono però ammini-

strati male perché vige il nostro sistema, abbiamo quindi investito sacrifici, impegno e soldi, per dare loro la disponibilità del nostro prodotto. Sulla base della nostra non facile esperienza nel superare le diverse fasi, soprattutto a livello burocratico, potendo parlare con il Presidente Monti, gli vorrei evidenziare le difficoltà che incontrano coloro che vogliono dar vita ad un'attività imprenditoriale. La burocrazia non è affetto snella, tantissimi i documenti che abbiamo dovuto produrre per fare iscrizioni alla Camera di Commercio, per sottoscrivere atti notarili, certificati antimafia e documentazione inutile. Quanto del nostro tempo sprecato a sbrigare pratiche sottraendolo all'attività imprenditoriale, cercando di presentare sul mercato il proprio prodotto. Abbiamo fatto due richieste di finanziamento a Sviluppo Italia, non avvalendoci di un consulente abbiamo presentato da soli la documentazione e, davvero tante sono state le difficoltà nel comprendere cosa ci veniva richiesto. Lo Stato

totale di un sostegno dal punto di vista bancario rispetto alle persone che vogliono dar vita a una propria attività.

**Domenico, dove ha preso forma giorno dopo giorno la vostra invenzione?**

A Roma, nella mia stanza in via Tiburtina, trasformatasi in breve tempo in un laboratorio-ufficio. I primi prototipi li abbiamo realizzati a mano nel nostro laboratorio artigianale. Stampare una scheda elettronica comporta l'utilizzo di acidi, il fare delle saldature e il trapanare. Operazioni queste che abbiamo fatto senza protezione e mezzi adeguati. Abbiamo addirittura utilizzato un ventilatore trovato nell'uovo di Pasqua con le immagini dei Simpson, per raffreddare le resistenze. Un'attività che per lungo tempo ha impegnato le nostre notti, mentre il giorno ci recavamo a lavorare in un'azienda che produce centraline per frigoriferi. Nel corso della nostra esperienza è emerso che è necessario presentarsi al mercato con un'idea concreta, da non presentare secondo i modelli americani ove la popolazione è di gran lunga superiore alla nostra, ove la pubblicità ha un valore economico ben preciso, i mercati sono diversi, per cui le proprie idee per aver successo devono immaginate nella realtà in cui si vive.

**Il vostro idrocontatore remoto è stato brevettato, questo vi dà delle garanzie?**

Oggi il brevetto è obbligatorio per qualsiasi tipo di prodotto materiale. Avere il brevetto garantisce un'autorizzazione a produrre. Inoltre il conseguimento del brevetto garantisce un più facile accesso al credito. Noi abbiamo brevettato il nostro sistema 4 anni fa perché